



ASSARMATORI

CONFITARMA
Confederazione Italiana Armatori

LETTERA APERTA AL MINISTRO DELLA SALUTE

Roma, 29 luglio 2021

**Illustre On.le Roberto Speranza
Ministro della Salute
Roma**

In qualità di Presidenti di Confitarma e Assarmatori chiediamo con urgenza il Suo autorevole intervento per risolvere il problema della mancanza di medici disponibili ad imbarcare sulle navi di bandiera italiana.

Tale figura professionale è, infatti, obbligatoriamente prevista dal nostro ordinamento per le unità che imbarcano più di 499 passeggeri su tratte marittime che prevedono una navigazione superiore alle 6 ore, cioè, di fatto, tutti i traghetti che assicurano la continuità territoriale con le Isole.

Da tempo abbiamo sollevato alle Amministrazioni competenti questa grave e strutturale problematica ottenendo, nel lontano 2017, l'istituzione presso il Suo Ministero di un tavolo di lavoro dedicato all'aggiornamento dell'ordinamento della sanità marittima - risalente per alcune norme anche al 1895 - che, purtroppo, non ha ancora avuto modo di finalizzare la sua attività.

A tale situazione, già di per sé problematica a livello operativo, si è sommata l'attuale emergenza legata al Covid-19 che, rendendo totalmente indisponibile il personale medico evidentemente dedicato ad altre attività sanitarie di vitale importanza per l'uscita dalla pandemia, rischia, nel pieno della stagione estiva, di far deflagrare una vera e propria emergenza sociale con migliaia di cittadini bloccati sulle banchine portuali, impossibilitati a muoversi da e per le isole impedendo altresì il diritto costituzionale alla continuità territoriale. Inoltre, sulle linee marittime internazionali che collegano il nostro Paese con i porti mediterranei sono ormai all'ordine del giorno casi di centinaia di passeggeri, prenotati sui traghetti armati dalle nostre imprese associate che, non potendo essere superato il limite dei 499 passeggeri a causa della mancanza del medico a bordo, vengono letteralmente "ceduti"

in termini commerciali ad altri operatori concorrenti che navigano sulle stesse rotte con navi di bandiera comunitaria la cui legislazione non contempla una simile arcaica rigidità nella gestione della sanità marittima di bordo.

Infatti, la normativa che regola la materia a livello internazionale posa sulla Maritime Labour Convention (MLC) del 2006, ratificata da 97 Paesi tra i quali l'Italia, che prevede l'obbligo di imbarcare un medico solo quando ricorrono entrambe le seguenti condizioni: il viaggio sia di durata superiore a 3 giorni e il numero di passeggeri a bordo della nave sia superiore a 100 unità.

Al contrario, nel nostro Paese ci ostiniamo, anche nell'attuale stato di totale emergenza, ad applicare una fonte di rango secondario, il Decreto Ministeriale del 13 giugno 1986, molto meno flessibile rispetto agli obblighi previsti dalla normativa internazionale.

Per tali ragioni, chiediamo il Suo autorevole intervento affinché venga adottata con urgenza un'opportuna deroga al Decreto Ministeriale del 13 giugno 1986 che stabilisce l'obbligo del medico a bordo delle unità che battono bandiera italiana che imbarcano più di 499 passeggeri su tratte marittime che prevedono una navigazione superiore alle 6 ore, fermo restando il pieno rispetto al sopracitato obbligo stabilito dalla *Maritime Labour Convention 2006*.

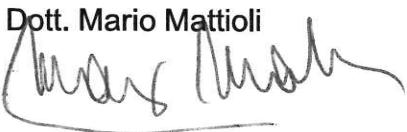
Inoltre, nell'ambito della storica collaborazione istituzionale ed operativa fra il Centro Internazionale Radio Medico (CIRM) e l'armamento, unitamente alla suddetta deroga, si potrebbe eventualmente ricorrere all'utilizzo del servizio di assistenza medica fornito H24 dal CIRM ai comandi nave. Il tutto al fine di garantire il massimo livello di assistenza sanitaria a bordo delle navi traghetto.

Illustre Ministro, grati per l'attenzione che darà a questo nostro urgente appello volto a evitare enormi disagi per cittadini e turisti nel corso della stagione estiva, porgiamo i nostri distinti saluti.

CONFITARMA

Il Presidente

Dott. Mario Mattioli



ASSARMATORI

Il Presidente

Dott. Stefano Messina

